



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO: 5.6

Alla **Regione Puglia**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

e, p.c. Alla **Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**

Sezione Transizione Energetica
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Provincia di Brindisi**

provincia@pec.provincia.brindisi.it

e, p.c. Alla **Baroni S.r.l.**

baroni-srl@pec.it

Oggetto: [ID VIP 7413] - Parco agrivoltaico "Vecchi Baroni" di potenza elettrica complessiva pari a 30,07 MW, da realizzare nel Comune di Brindisi. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Unico in materia Ambientale di competenza statale ex artt. 23 e 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: Baroni S.r.l.
Rif. Vs nota prot. n. 13482 del 27/10/2022.
Parere di competenza [NP182-22].

Con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di un Parco agrivoltaico da realizzare nei comuni di Brindisi, di potenza elettrica complessiva pari 30,07 MW, indicato in oggetto, proposto dalla società Baroni S.r.l., con la presente si dà seguito alla nota di codesta Sezione Regionale prot. n. 13482 del 27.10.2022, acquisita agli atti al n. 29110/2022, con cui è stato richiesto di esprimere il proprio parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività. L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. *Primo ciclo del PGRA (2010-2015)* con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. *Secondo ciclo del PGRA (2016-2021)* – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

(PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, dalla consultazione degli elaborati tecnici dell'intervento in oggetto (pubblicati sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8048/11838>), si prende atto che il progetto prevede l'installazione, nel territorio comunale di Brindisi, in contrada Baroni, di un impianto di produzione di energia elettrica di tipo agrovoltaiico, su un unico lotto di terreno, censito al catasto del Comune di Brindisi al Foglio 95, Particelle 10-105-106-107-112-114-115-116-118-124-127-128-130-131-141-157-158-161-164-165-169-171-204-206-208-210-212-23-24-243-261-262-263-266-27-28-29-30-60-61-71-72-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-87-88-89-91-96-125-170-25-73-140-14-143-144-145-146. La cessione dell'energia prodotta dall'impianto agrovoltaiico alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) avverrà attraverso il collegamento dello stesso alla Stazione Elettrica Terna esistente denominata "Brindisi Pignicelle". Tale collegamento prevedrà la realizzazione di un cavidotto interrato in MT che dall'impianto agrovoltaiico arriverà su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150kV collegata alla Stazione Elettrica esistente "Brindisi Pignicelle" mediante una nuova Stazione di Smistamento 150 kV. La nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150 kV e la nuova Stazione di Smistamento 150 kV saranno ubicate in terreno limitrofo alla Stazione Elettrica "Brindisi Pignicelle" nella disponibilità del proponente.

Il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.distrettoappenninomeridionale.it>, alcune delle opere previste nel predetto progetto interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato PAI.

In particolare, si rileva che:

- una porzione del perimetro dell'impianto agrovoltaiico ubicata nel settore nord, prospiciente il "Canale Reale", ricade in parte in aree classificate ad "alta pericolosità idraulica (A.P.)", in parte in aree classificate a "media pericolosità idraulica (M.P.)" e in parte in aree classificate a "bassa pericolosità idraulica (M.P.)", ove vigono le disposizioni degli artt. 4, 7, 8 e 9 delle N.T.A. del PAI;

adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

² *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. *Primo ciclo (2009-2014)* con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); *Secondo ciclo (2015-2021)* - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); *Terzo ciclo (2021-2027)* - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n°1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- alcuni tratti dell'elettrodotto interrato a 30kV di collegamento dell'impianto fotovoltaico alla sottostazione utente MT/AT, intersecano alcune aste di reticolo idrografico, ove sono presenti perimetrazioni di aree ad “alta pericolosità idraulica (A.P.)”, a “media pericolosità idraulica (M.P.)” e a “bassa pericolosità idraulica (M.P.)”, ove vigono sempre le disposizioni degli artt. 4, 7, 8 e 9 delle N.T.A. del PAI;
- il tratto terminale dell'elettrodotto interrato a 30kV, la Stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV e la Stazione elettrica di smistamento 150 KV di progetto ricadono, in parte, in un'areale classificato “alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali” e come “fasce di pertinenza fluviale”, per la presenza di corsi d'acqua episodici ricompresi nel “reticolo idrografico” (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati) di cui alle Mappe del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) che ha recepito, per il territorio della Regione Puglia, il reticolo idrografico della Carta Idrogeomorfologica in tutti i suoi aggiornamenti e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del PAI.

In tutte le aree classificate a pericolosità idraulica, ai sensi dei citati artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle N.T.A. del PAI, per gli interventi consentiti è richiesta la redazione di uno specifico “Studio di compatibilità idrologica e idraulica” che, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

A questo riguardo, è da rilevare che nella documentazione tecnica prodotta dalla società Baroni S.r.l., è presente una “Relazione di compatibilità idraulica” (Elaborato n. P_08_C), redatta dal Geol. Francesco Sozio, all'interno della quale sono state sviluppate analisi, calcoli e considerazioni di compatibilità idraulica dell'intervento con le condizioni di pericolosità idraulica del PAI.

Nello specifico, le simulazioni prodotte all'interno del predetto Studio di compatibilità, per come attestato dal tecnico redattore dello Studio, evidenziano che:

- *la centrale fotovoltaica viene interessata dall'impronta di allagamento del Canale Reale per un'area avente estensione di circa 100 m in direzione nord-sud, in cui il tirante idrico sarà al massimo di circa 40 cm. I pannelli fotovoltaici verranno installati su supporti ad altezza di 80 cm dal suolo. In ogni caso, sulla sponda destra del Canale Reale, l'eventuale diminuzione di scabrezza comporta una modifica della velocità del flusso idrico superficiale, che può arrivare a diminuire fino a circa 15cm/s con aumento del tirante idrico fino a circa 20cm/s;*
- *l'ampliamento della centrale elettrica Terna determina una diminuzione dell'impronta di allagamento nella zona perimetrale occidentale della centrale stessa, che non influisce particolarmente sull'altezza del tirante idrico se non sull'incremento della velocità delle acque superficiali al massimo nell'ordine di 10 cm/s;*
- *in concomitanza dei due attraversamenti stradali principali (ID 19725 e ID 19734), l'elettrodotto attraversa zone di allagamento. In quei punti si consiglia al committente di valutare la possibilità di effettuare un attraversamento mediante tecnologia NO-DIG o trenchless. In particolare, per*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

l'attraversamento dell'ID 19725 per una lunghezza di almeno 140 m, mentre per l'attraversamento dell'ID 19734 per una lunghezza sufficiente ad attraversare il corso d'acqua stesso.

Pertanto, in considerazione di tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti complessivamente acquisiti e valutati, tenuto altresì conto delle valutazioni riportate nello Studio di compatibilità idraulica allegato al progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità della progettazione delle opere di cui alla procedura autorizzativa in oggetto con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) vigente alla data di formulazione del presente atto, a condizione che, nella successiva progettazione esecutiva delle stesse opere, siano attuate le seguenti prescrizioni progettuali:

- siano riposizionate all'esterno ovvero stralciate le previste opere tecnologiche dell'impianto (tracker, cabine di campo, viabilità di servizio, ecc.) che ricadono all'interno dall'impronta di allagamento del Canale Reale, avente estensione di circa 100 m, così come valutata nella Relazione di compatibilità idraulica, e in particolare rappresentata in Figura 53, al fine di evitare possibili danneggiamenti alle stesse a seguito del verificarsi di eventi alluvionali, anche in presenza di tiranti idrici inferiori all'altezza di installazione dei supporti, ma potenzialmente dannosi per la funzionalità complessiva degli impianti tecnologici da realizzare;
- la risoluzione delle interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto interrato MT di collegamento del campo fotovoltaico alla sottostazione elettrica MT/AT Terna e le aree classificate ad "alta pericolosità idraulica" e "media pericolosità idraulica", nonché le aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali", sia attuata, così come previsto all'interno dell'elaborato "Relazione di compatibilità idraulica", mediante la tecnica della "Trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.)", in particolare prevedendo di posare l'elettrodotto in maniera tale che la distanza tra il punto più basso del fondo alveo del corso d'acqua interessato e il corrugato a protezione del cavo risulti tale da non risentire degli effetti erosivi potenzialmente verificabili in corrispondenza dell'alveo stesso. Gli stessi tratti di elettrodotto da porre in opera mediante tecnica T.O.C., siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti e in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; al termine dei lavori si ripristini l'iniziale altimetria dei luoghi.

Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al PAI innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'inserimento delle seguenti prescrizioni di carattere generale nell'eventuale atto autorizzativo finale delle opere stesse:

- 1) le attività e gli interventi previsti siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di deflusso idraulico delle aree interessate né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- 2) per la realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli idonei accorgimenti tecnici atti ad assicurare che le stesse opere, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua a seguito di eventi alluvionali e/o allagamento, non subiscano danni e non costituiscano un fattore di rischio per le persone;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- 3) si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- 4) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- 5) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi e le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, con riferimento agli interventi in progetto, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente:
Geol. Nicola Palumbo